

Comune:

GORGOGNONE (MT)

Committente:

COMUNE DI GORGOGNONE

Progetto Esecutivo:

**PROGETTAZIONE ESECUTIVA, COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA IN
FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE E DIREZIONE, MISURA E
CONTABILITÀ DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA BELL'ARIA**

Relazione n. 3:

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO



Data:

Gennaio 2025

Versione:

1.0

ID-Relazione:

R-3

Progettista:

Salvatore Antonio LAPETINA

Direttore dei lavori:

Salvatore Antonio LAPETINA

Comune di GORGOGLIONE
Provincia di MATERA

**PIANO DI SICUREZZA E
COORDINAMENTO**

(Allegato XV e art. 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)
(D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

OGGETTO: LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA BELL'ARIA
COMMITTENTE: COMUNE DI GORGOGLIONE.
CANTIERE: VIA BELL'ARIA, GORGOGLIONE (MATERA)

GORGOGLIONE, 09/01/2025

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA

(Ingegnere LAPETINA Salvatore Antonio)

per presa visione

IL COMMITTENTE

(GEOM. URGO SALVATORE)

Ingegnere LAPETINA Salvatore Antonio

Vico Vitacca, n. 8
85010 Calvello (Potenza)
Tel.: +39 3404647924 - Fax: -
E-Mail: lapetinasalvatore@gmail.com

LAVORO

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:

Natura dell'Opera:	Opera Stradale
OGGETTO:	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA BELL'ARIA
Importo presunto dei Lavori:	69 ' 983,94 euro
Numero imprese in cantiere:	1 (previsto)
Entità presunta del lavoro:	95 uomini/giorno
Data inizio lavori:	17/03/2025
Data fine lavori (presunta):	15/05/2025
Durata in giorni (presunta):	60

Dati del CANTIERE:

Indirizzo:	VIA BELL'ARIA
CAP:	75010
Città:	GORGOGNONE (MATERA)

COMMITTENTI

DATI COMMITTENTE:

Ragione sociale: COMUNE DI GORGOGNONE
Città: GORGOGNONE (MATERA)

nella Persona di:

Nome e Cognome: SALVATORE URGO
Qualifica: GEOM.

RESPONSABILI

Progettista:

Nome e Cognome: Salvatore Antonio LAPETINA
Qualifica: Ingegnere
Indirizzo: Vico Vitacca, n. 8
CAP: 85010
Città: Calvello (Potenza)
Telefono / Fax: +39 3404647924 -
Indirizzo e-mail: lapetinasalvatore@gmail.com
Codice Fiscale: LPTSVT91D30E977G

Partita IVA:

Direttore dei Lavori:

Nome e Cognome: Salvatore Antonio LAPETINA
Qualifica: Ingegnere
Indirizzo: Vico Vitacca, n. 8
CAP: 85010
Città: Calvello (Potenza)
Telefono / Fax: +39 3404647924 -
Indirizzo e-mail: lapetinasalvatore@gmail.com
Codice Fiscale: LPTSVT91D30E977G

Partita IVA:

Responsabile dei Lavori:

Nome e Cognome: SALVATORE URGO
Qualifica: GEOMETRA

Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione:

Nome e Cognome: Salvatore Antonio LAPETINA
Qualifica: Ingegnere
Indirizzo: Vico Vitacca, n. 8
CAP: 85010
Città: Calvello (Potenza)
Telefono / Fax: +39 3404647924 -
Indirizzo e-mail: lapetinasalvatore@gmail.com
Codice Fiscale: LPTSVT91D30E977G

Partita IVA:

Coordinatore Sicurezza in fase di esecuzione:

Nome e Cognome: Salvatore Antonio LAPETINA
Qualifica: Ingegnere
Indirizzo: Vico Vitacca, n. 8
CAP: 85010
Città: Calvello (Potenza)
Telefono / Fax: +39 3404647924 -
Indirizzo e-mail: lapetinasalvatore@gmail.com
Codice Fiscale: LPTSVT91D30E977G

Partita IVA:

IMPRESE

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DEL CANTIERE

Via Bell'Aria è collocata in una zona residenziale a sud - est del Comune di Gorgoglione (MT). Perimetralmente alla zona di pertinenza della Strada sono presenti la Caserma dei Carabinieri e l'Ufficio Postale (a Nord) , delle civili abitazioni e una strada interna (a Sud) e una chiesa, dei piccoli locali commerciali e altre civili abitazioni (ad Est e a Ovest).

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

L'opera consiste nel rifacimento della pavimentazione di Via Bell'Aria, quindi la sostituzione delle pietre esistenti che risultano danneggiate.

AREA DEL CANTIERE

\$CANCELLARE\$

In questo raggruppamento andranno considerate le situazioni di pericolosità relative sia alle caratteristiche dell'area su cui dovrà essere installato il cantiere, sia al contesto all'interno del quale esso stesso andrà a collocarsi.

Secondo quanto richiesto dall' Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 tale valutazione, riferita almeno agli elementi di cui all'Allegato XV.2, dovrà riguardare i seguenti aspetti:

Caratteristiche area del cantiere, dove andranno indicati i rischi, e le misure preventive, legati alla specifica condizione dell'area del cantiere (ad es. le condizioni geomorfologiche del terreno, l'eventuale presenza di sottoservizi, ecc.);
[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. c) e d) punto 1 - punto 2.2.1, lett. a)]

Fattori esterni che comportano rischi per il cantiere, dove dovranno essere valutati i rischi, e le misure preventive, trasmessi dall'ambiente circostante ai lavoratori operanti sul cantiere (ad es. presenza di altro cantiere preesistente, di viabilità ad elevata percorrenza, ecc.);
[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. c) e d) punto 1 - punto 2.2.1, lett. b)]

Rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l'area circostante, dove dovranno essere valutati i rischi, e le misure preventive, conseguenti alle lavorazioni che si svolgono sul cantiere e trasmessi all'ambiente circostante (ad es. rumori, polveri, caduta di materiali dall'alto, ecc);
[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. c) e d) punto 1 - punto 2.2.1, lett. c)]

Descrizione caratteristiche idrogeologiche, ove le caratteristiche dell'opera lo richieda, dove dovrà essere inserita una breve descrizione delle caratteristiche idrogeologiche del terreno. Qualora fosse disponibile una specifica relazione, potrà rinviarsi ad essa nel punto "Conclusioni Generali", dove verranno menzionati tutti gli allegati al Piano di Sicurezza.
[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.4]

\$CANCELLARE\$

CARATTERISTICHE AREA DEL CANTIERE

Alberi

Nell'area del cantiere sono presenti alberi e piccoli arbusti.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Alberi: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Opere provvisoriale e di protezione. Per i lavori in prossimità di alberi, ma che non interessano direttamente questi ultimi, il possibile rischio d'urto da parte di mezzi d'opera (gru, autocarri, ecc), deve essere evitato mediante opportune segnalazioni o opere provvisoriale e di protezione. Le misure si possono differenziare sostanzialmente per quanto concerne la loro progettazione, che deve tener conto dei vincoli specifici richiesti dalla presenza del particolare fattore ambientale.

Rischi specifici:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 2) Investimento, ribaltamento;
- 3) Urti, colpi, impatti, compressioni;

FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE

Altri cantieri

C'è un casolare adiacente all'area che potrebbe essere oggetto di lavori di manutenzione e completamente contemporaneamente all'opera in questione.

RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE COMPORTANO PER L'AREA CIRCOSTANTE

Abitazioni

Uno dei rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l'area circostante riguarda la presenza di abitazioni/scuole limitrofe al cantiere.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Fonti inquinanti: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Provvedimenti per la riduzione del rumore. In relazione alle specifiche attività svolte devono essere previste ed adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo l'emissione di rumori, polveri, ecc. Al fine di limitare l'inquinamento acustico si può sia prevedere di ridurre l'orario di utilizzo delle macchine e degli impianti più rumorosi sia installare barriere contro la diffusione del rumore. Qualora le attività svolte comportino elevata rumorosità devono essere autorizzate dal Sindaco. Nelle lavorazioni che comportano la formazione di polveri devono essere adottati sistemi di abbattimento e di contenimento il più possibile vicino alla fonte. Nelle attività edili è sufficiente inumidire il materiale polverulento, segregare l'area di lavorazione per contenere l'abbattimento delle polveri nei lavori di sabbatura, per il caricamento di silos, l'aria di spostamento deve essere raccolta e convogliata ad un impianto di depolverizzazione, ecc.

Rischi specifici:

- 1) Rumore;
- 2) Polveri;

DESCRIZIONE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE

Dal punto di vista idreogeologico trattasi di un'area di sedime in parte pianeggiante completamente urbanizzata e con il deflusso delle acque meteoriche attraverso la rete fognaria.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

\$CANCELLARE\$

In questo raggruppamento andranno considerate le situazioni di pericolosità, e le necessarie misure preventive, relative all'organizzazione del cantiere.

Secondo quanto richiesto dall'Allegato XV, punto 2.2.2 del D.Lgs. 81/2008 tale valutazione dovrà riguardare, in relazione alla tipologia del cantiere, l'analisi di almeno i seguenti aspetti:

- a) modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;
- b) servizi igienico-assistenziali;
- c) viabilità principale di cantiere;
- d) gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;
- e) gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
- f) le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 81/2008 (Consultazione del RLS);
- g) le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 92, comma 1, lettera c) (Cooperazione e coordinamento delle attività);
- h) le eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali;
- i) la dislocazione degli impianti di cantiere;
- l) la dislocazione delle zone di carico e scarico;
- m) le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti;
- n) le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.

\$CANCELLARE\$

Recinzione del cantiere, accessi e segnalazioni

Sarà installata una recinzione il perimetro del cantiere, nella zona d'ingresso e ai vari piani.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Recinzione del cantiere: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza.

L'area interessata dai lavori dovrà essere delimitata con una recinzione, di altezza non inferiore a quella richiesta dal locale regolamento edilizio, in grado di impedire l'accesso di estranei all'area delle lavorazioni.

La recinzione verrà indicata da apposita segnaletica e rivestita da rete plastificata di colore arancione.

Il sistema di confinamento scelto dovrà offrire adeguate garanzie di resistenza sia ai tentativi di superamento sia alle intemperie.

Gli accessi sono indicati nelle tavole allegate.

Si prevede l'installazione della segnaletica (allegata a questo paragrafo) prevista dalla normativa vigente.

- 2) DPI: addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi specifici:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Urti, colpi, impatti, compressioni;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;

Servizi igienico-assistenziali: Locale riposo, infermeria ed ufficio

Nell'area di cantiere, verrà individuato un locale riposo, infermeria ed ufficio (per svolgimento riunioni tra datori di lavori, tecnici ed eventualmente personale) una piccola baracca . (si vedano le tavole allegate)

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Posti di lavoro: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

1) Ai lavoratori deve essere garantita una sufficiente e salubre quantità di aria;

- 2) qualora vengano impiegati impianti di condizionamento d'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo tale che i lavoratori non vengano esposti a correnti d'aria moleste;
- 3) ogni deposito e accumulo di sporcizia che possono comportare immediatamente un rischio per la salute dei lavoratori a causa dell'inquinamento dell'aria respirata devono essere eliminati rapidamente;

Durante lo svolgimento delle attività e per tutta la durata dello stesso, non sarà consentito l'accesso a persone estranee alle attività del cantiere stesso.

L'accesso dunque rimane consentito solo per personale, tecnici, datori di lavoro, rls.

Il locale è dotato di acqua potabile.

Nel locale in questione dovrà essere posizionata una cassetta di primo soccorso.

Equipaggiamento primo soccorso: Il datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, sulla base dei rischi specifici presenti nell'unità produttiva, individua e rende disponibili le attrezzature minime di equipaggiamento ed i dispositivi di protezione individuale per gli addetti al primo soccorso.

Mezzo di comunicazione: Il datore di lavoro deve mettere a disposizione un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Contenuto cassetta di pronto soccorso:

La cassetta di pronto soccorso, deve contenere almeno: **1)** cinque paia di guanti sterili monouso; **2)** una visiera paraschizzi; **3)** un flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro; **4)** tre flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml; **5)** dieci compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole; **6)** due compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole; **7)** due teli sterili monouso; **8)** due pinzette da medicazione sterile monouso; **9)** una confezione di rete elastica di misura media; **10)** una confezione di cotone idrofilo; **11)** due confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso; **12)** due rotoli di cerotto alto 2,5 cm; **13)** un paio di forbici; **14)** tre lacci emostatici; **15)** due confezioni di ghiaccio pronto uso; **16)** due sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari; **17)** un termometro; **18)** un apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

2) segnale:  Infermeria;

3) segnale:  Spogliatoi;

4) segnale:  Estintore;

5) segnale:  Telefono per salvataggio pronto soccorso;

Servizi igienico-assistenziali: Gabinetti

Sarà individuato un bagno interno alla struttura come locale igienico assistenziale (vedere tavola PSC).

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Gabinetti: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

L'area dedicata al bagno chimico dovrà risultare il più possibile separata dai luoghi di lavoro, in particolare dalle zone operative più intense, o convenientemente protette dai rischi connessi con le attività lavorative. Quando per particolari esigenze vengono utilizzati bagni mobili chimici, questi devono presentare caratteristiche tali da minimizzare il rischio sanitario per gli utenti.

DISPOSIZIONI PER L'INSTALLAZIONE:

Installazione tramite l'ausilio di mezzi meccanici: Durante le operazioni di installazione, per minimizzare i rischi dovuti a colpi e/o impatti è necessario che le operazioni debbano essere eseguite con la massima cautela e obbligatoriamente occorre verificare che l'area di movimento del mezzo sia totalmente sgombra e libera da persone.

In caso di difficoltà è possibile ricorrere seguite all'ausilio di personale qualificato 'a terra'.

Il personale 'a terra' dovrà rispettare le prescrizioni elencate nei paragrafi precedenti:

'Si prevede che, durante il movimento di mezzi, le manovre possono essere seguite da personale qualificato 'a terra' (con particolare attenzione alle operazioni di retromarcia di mezzi).

Il personale 'a terra' dovrà mantenersi a distanza di almeno 2.5 metri dai mezzi in movimento e dagli elementi

trasportati e trovarsi sempre nel 'campo visivo' dell'autista del mezzo'.

Installazione 'manuale': Occorrerà inoltre prestare la massima attenzione durante le fasi di posizionamento, in caso esso avvenga 'manualmente'.

In tal caso è necessario che i lavoratori incaricati procedano allo spostamento dell'elemento in 'sinergia' onde evitare sforzi eccessivi. Per evitare possibili ribaltamenti dell'elemento sul personale è fondamentale procedere allo spostamento dello stesso solo in caso esso risulti agevole.

In caso di difficoltà, si deve procedere con l'ausilio di mezzi meccanici.

- 2) segnale:  Toilette;

Rischi specifici:

- 1) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Viabilità principale di cantiere

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Viabilità principale di cantiere: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

L'impresa appaltatrice è responsabile del mantenimento della viabilità di cantiere ed effettuerà periodici controlli sul mantenimento delle recinzioni, della segnaletica di sicurezza e delle condizioni della pavimentazione.

Durante le operazioni di manovra dei mezzi, per minimizzare i rischi dovuti a colpi, impatti e investimenti è necessario che le operazioni debbano essere eseguite con la massima cautela e obbligatoriamente occorre verificare, prima dei movimenti, che l'area di manovra del mezzo sia totalmente sgombra e libera da persone o cose

Si può ricorrere all'ausilio di personale qualificato 'a terra', seguendo le prescrizioni elencate anche nei paragrafi precedenti:

Si prevede che, durante il movimento di mezzi, le manovre possono essere seguite da personale qualificato 'a terra' (con particolare attenzione alle operazioni di retromarcia di mezzi).

Il personale 'a terra' dovrà mantenersi a distanza di almeno 2.5 metri dai mezzi in movimento e dagli elementi trasportati e trovarsi sempre nel 'campo visivo' dell'autista del mezzo'.

Accesso al cantiere. Per l'accesso al cantiere dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi e, ove occorrono mezzi di accesso controllati e sicuri, separati da quelli per i pedoni.

Regole di circolazione. All'interno del cantiere, la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione su strade pubbliche, la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi. (I veicoli devono procedere a passo d'uomo ovvero con velocità max pari a 5 km/h).

Caratteristiche di sicurezza. Le strade devono essere atte a resistere al transito dei mezzi di cui è previsto l'impiego, con pendenze e curve adeguate ed essere mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti. La larghezza delle strade e delle rampe deve essere tale da consentire un franco di almeno 0,70 metri oltre la sagoma di ingombro massimo dei mezzi previsti. Qualora il franco venga limitato ad un solo lato, devono essere realizzate, nell'altro lato, piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 metri una dall'altra.

Rischi specifici:

- 1) Investimento;

Impianti di alimentazione (elettricità)

Si prevede l'installazione di un quadro elettrico di cantiere.

E' necessario seguire le prescrizioni seguenti.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Impianto elettrico: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Disposizioni di carattere generale per l'impianto elettrico generale.

L'impianto deve essere realizzato da personale specializzato e vale altrettanto per le eventuali derivazioni dai quadri elettrici per l'utilizzo diretto delle varie utenze o per la collocazione di sotto quadri.

Devono essere utilizzati materiali e componenti conformi e marcati CE o altra marcatura ammessa.

Le linee di derivazione non devono interessare luoghi di transito delle persone e/o dei mezzi d'opera.

In caso di attraversamenti obbligati, la rete deve essere interrata e protetta e lo stesso principio lo si applica per i conduttori di terra.

Le lampade mobili devono essere provviste di doppio isolamento e tutti i componenti degli impianti di derivazione (sottoquadri, spine, prese ecc..) devono avere grado di protezione minimo non inferiore a quello dell'impianto di distribuzione salvo particolari situazioni che possano richiedere un grado di protezione maggiore, da valutare di volta in volta.

In caso di utilizzo di quadri elettrici di cantiere, essi dovranno essere collocati internamente alla baracca oppure in apposito contenitore che lo ripari dall'azione degli agenti atmosferici, urti accidentali e contatti esterni e dovrà essere utilizzato conformemente alle sue caratteristiche e secondo le regole di buona tecnica.

E' comunque vietato l'uso di:

- Cavi volanti per l'alimentazione di apparecchiature fisse
- Di attraversamenti di cavi aerei
- Cavi che presentano giunzioni giunzioni di due o più tratti con semplice nastro isolante o altri sistemi precari
- Lampade portatili alimentate a tensione superiore a 25 volt e sprovviste di involucro protettivo, gabbia di protezione e impugnatura in materiale isolante.

Caratteristiche di sicurezza. Per la fornitura di energia elettrica al cantiere l'impresa deve rivolgersi all'ente distributore. Dal punto di consegna della fornitura ha inizio l'impianto elettrico di cantiere, che solitamente è composto da: quadri (generali e di settore); interruttori; cavi; apparecchi utilizzatori. Agli impianti elettrici dei servizi accessori quali baracche per uffici, mense, dormitori e servizi igienici non si applicano le norme specifiche previste per i cantieri.

Gruppo elettrogeno. Quando la rete elettrica del cantiere viene alimentata da proprio gruppo elettrogeno le masse metalliche del gruppo e delle macchine, apparecchiature, utensili serviti devono essere collegate elettricamente tra di loro e a terra.

Rete elettrica di terzi. Quando le macchine e le apparecchiature fisse, mobili, portatili e trasportabili sono alimentate, anziché da una rete elettrica dell'impresa, da una rete di terzi, l'impresa stessa deve provvedere all'installazione dei dispositivi e degli impianti di protezione in modo da rendere la rete di alimentazione rispondente ai requisiti di sicurezza a meno che, prima della connessione, non venga effettuato un accertamento delle condizioni di sicurezza con particolare riferimento all'idoneità dei mezzi di connessione, delle linee, dei dispositivi di sicurezza e dell'efficienza del collegamento a terra delle masse metalliche. Tale accertamento può essere effettuato anche a cura del proprietario dell'impianto che ne dovrà rilasciare attestazione scritta all'impresa.

Dichiarazione di conformità. L'installatore è in ogni caso tenuto al rilascio della dichiarazione di conformità, integrata dagli allegati previsti dal D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, che va conservata in copia in cantiere.

Rischi specifici:

- 1) Elettrocuzione;

Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Impianto di terra: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza. L'impianto di terra deve essere unico per l'intera area occupata dal cantiere è composto almeno da: elementi di dispersione; conduttori di terra; conduttori di protezione; collettore o nodo principale di terra; conduttori equipotenziali.

- 2) Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza. Le strutture metalliche presenti in cantiere, quali ponteggi, gru, ecc, che superano le dimensioni limite per l'autoprotezione devono essere protette contro le scariche atmosferiche. L'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche può utilizzare i dispersori previsti per l'opera finita; in ogni caso l'impianto di messa a terra nel cantiere deve essere unico.

Rischi specifici:

- 1) Elettrocuzione;

Consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Consultazione del RLS: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Consultazione del RLS.

Prima dell'accettazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e delle modifiche significative apportate allo stesso, il Datore di Lavoro di ciascuna impresa esecutrice dovrà consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e fornirgli tutti gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. In riferimento agli obblighi previsti sarà cura dei Datori di Lavoro impegnati in operazioni di cantiere indire presso gli uffici di cantiere o eventuale altra sede riunioni periodiche con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

I verbali di tali riunioni devono essere trasmessi al Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione.

Cooperazione e coordinamento delle attività

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Cooperazione e coordinamento delle attività: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Cooperazione e coordinamento delle attività.

Prima dell'inizio dei lavori ed ogni qualvolta si ritenga necessario, il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione può riunire i Datori di Lavoro delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi per illustrare i contenuti del Piano di Sicurezza e Coordinamento, con particolare riferimento agli aspetti necessari a garantire il coordinamento e la cooperazione, nelle interferenze, nelle incompatibilità, nell'uso comune di attrezzature e servizi.

Accesso dei mezzi di fornitura materiali

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Accesso dei mezzi di fornitura materiali: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Accesso dei mezzi di fornitura materiali.

L'accesso dei mezzi di fornitura dei materiali dovrà sempre essere autorizzato dal capocantiere che fornirà ai conducenti opportune informazioni sugli eventuali elementi di pericolo presenti in cantiere. L'impresa appaltatrice dovrà individuare il personale addetto all'esercizio della vigilanza durante la permanenza del fornitore in cantiere. Si devono seguire le prescrizioni riportate nel paragrafo 'Viabilità principale di cantiere', riportate di seguito:

- L'impresa appaltatrice è responsabile del mantenimento della viabilità di cantiere ed effettuerà periodici controlli sul mantenimento delle recinzioni, della segnaletica di sicurezza e delle condizioni della pavimentazione. Durante le operazioni di manovra dei mezzi, per minimizzare i rischi dovuti a colpi, impatti e investimenti è necessario che le operazioni debbano essere eseguite con la massima cautela e obbligatoriamente occorre verificare, prima dei movimenti, che l'area di manovra del mezzo sia totalmente sgombra e libera da persone o cose.

Si può ricorrere all'ausilio di personale qualificato 'a terra', seguendo le prescrizioni elencate anche nei paragrafi precedenti:

Si prevede che, durante il movimento di mezzi, le manovre possono essere seguite da personale qualificato 'a terra' (con particolare attenzione alle operazioni di retromarcia di mezzi).

Il personale 'a terra' dovrà mantenersi a distanza di almeno 2.5 metri dai mezzi in movimento e dagli elementi trasportati e trovarsi sempre nel 'campo visivo' dell'autista del mezzo'.

Accesso al cantiere. Per l'accesso al cantiere dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi e, ove occorrono mezzi di accesso controllati e sicuri, separati da quelli per i pedoni.

Regole di circolazione. All'interno del cantiere, la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione su strade pubbliche, la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi. (I veicoli devono procedere a passo d'uomo ovvero con velocità max pari a 5 km/h).

Caratteristiche di sicurezza. Le strade devono essere atte a resistere al transito dei mezzi di cui è previsto l'impiego, con pendenze e curve adeguate ed essere mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti. La larghezza delle strade e delle rampe deve essere tale da consentire un franco di almeno 0,70 metri oltre la sagoma di ingombro massimo dei mezzi previsti. Qualora il franco venga limitato ad un solo lato, devono essere realizzate, nell'altro lato, piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 metri una dall'altra -

Rischi specifici:

- 1) Investimento;

Dislocazione delle zone di carico e scarico

Nel cantiere in questione si prevede una zona di carico e scarico.

La sua collocazione è riportata nelle tavole allegate a questo PSC.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Dislocazione delle zone di carico e scarico: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Dislocazione delle zone di carico e scarico.

La zona di carico e scarico è posizionata:

- a) nelle aree periferiche del cantiere, per non essere d'intralcio con le lavorazioni presenti;
- b) in prossimità degli accessi carrabili, per ridurre le interferenze dei mezzi di trasporto con le lavorazioni e per permettere ai mezzi di percorrere meno strada possibile all'interno dell'area
- c) in prossimità delle zone di stoccaggio, per ridurre i tempi di movimentazione dei carichi con la gru e il passaggio degli stessi su postazioni di lavoro fisse.

Nel più breve tempo possibile, dopo aver effettuato lo scarico, la merce dovrà essere subito collocata ed in maniera ordinata nella rispettiva zona di stoccaggio.

Col fine di ridurre il più possibile i rischi connessi all'investimento o connessi alla caduta di materiale dai mezzi, è fondamentale e obbligatorio che le operazioni di carico e scarico avvengano solo in assenza, nella zona circostante, di persone.

L'autista del mezzo e il personale dedicato al carico e scarico dovranno effettuare tali operazione previo attento controllo della zona circostante e dopo essersi accertati dell'assenza di persone.

I mezzi, prima dell'effettuazione del carico e dello scarico, dovranno essere parcheggiati regolarmente e nelle zone previste.

E' fatto obbligo di evitare il posizionamento in zone scoscese o pericolose e di spegnere il mezzo durante il carico e scarico.

Rischi specifici:

- 1) Investimento, ribaltamento;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Zone di deposito attrezzature e materiali

Nel cantiere in questione si prevede una zona di deposito attrezzature e stoccaggio di materiali.

La sua collocazione è riportata nelle tavole allegate a questo PSC.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Zone di deposito attrezzature: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Zone di deposito attrezzature.

Le zone di deposito delle attrezzature di lavoro sono posizionate in prossimità degli accessi dei lavoratori e comunque in maniera tale da non interferire con le lavorazioni presenti.

Zone di stoccaggio materiali.

Le zone di stoccaggio dei materiali devono essere identificate e organizzate tenendo conto della viabilità generale e della loro accessibilità.

Particolare attenzione deve essere posta per la scelta dei percorsi per la movimentazione dei carichi che devono, quanto più possibile, evitare l'interferenza con zone in cui si svolgano lavorazioni.

Diminuire rischio caduto alto e investimento.

Col fine di diminuire il più possibile il rischio di urti e/o colpi tra mezzi e zone descritte e tra persone e zone descritte si collocano queste due zone nelle zone più periferiche del cantiere.

Solo dopo l'avvenuto scarico nella zona apposita (zona carico-scarico), i materiali e/o le attrezzature da stoccare, vengono posizionate nelle rispettive zone in modo ordinato senza creare pile pericolose o poco stabili.

Col fine di diminuire il più possibile i rischi connessi a investimenti o caduta di materiale d'alto, è obbligatorio effettuare il deposito di attrezzature e materiali avendo cura di farlo in assenza di persone nei dintorni.

Rischi specifici:

- 1) Urti, colpi, impatti, compressioni;
- 2) Investimento, ribaltamento;
- 3) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Zone di stoccaggio dei rifiuti

Nel cantiere in questione si prevede una zona di stoccaggio dei rifiuti

La sua collocazione è riportata nelle tavole allegate a questo PSC.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Zone di stoccaggio dei rifiuti: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Zone di stoccaggio dei rifiuti.

Le zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere posizionate in aree periferiche del cantiere, in prossimità degli accessi carrabili. Inoltre, nel posizionamento di tali aree si è tenuto conto della necessità di preservare da polveri e esalazioni maleodoranti, sia i lavoratori presenti in cantiere, che gli insediamenti attigui al cantiere stesso.

Col fine di diminuire il più possibile il rischio di urti e/o colpi tra mezzi e zone descritte e tra persone e zone descritte si colloca questa zona nelle zone più periferiche del cantiere.

Col fine di diminuire il più possibile i rischi connessi a investimenti o caduta di materiale d'alto, è obbligatorio effettuare lo scarico e il successivo stoccaggio, avendo cura di farlo in assenza di persone nei dintorni.

Rischi specifici:

- 1) Investimento, ribaltamento;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 3) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione

Nel cantiere in questione si prevede una zona di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.

La sua collocazione è riportata nelle tavole allegate a questo PSC.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.

Le zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione, devono essere posizionate in aree del cantiere periferiche, meno interessate da spostamenti di mezzi d'opera e/o operai. Inoltre, si deve tener in debito conto degli insediamenti limitrofi al cantiere. I depositi devono essere sistemati in locali protetti dalle intemperie, dal calore e da altri possibili fonti d'innescio, separandoli secondo la loro natura ed il grado di pericolosità ed adottando per ciascuno le misure precauzionali corrispondenti, indicate dal fabbricante. Le materie ed i prodotti suscettibili di reagire tra di loro dando luogo alla formazione di prodotti pericolosi, esplosioni, incendi, devono essere conservati in luoghi sufficientemente separati ed isolati gli uni dagli altri. Deve essere materialmente impedito l'accesso ai non autorizzati e vanno segnalati i rispettivi pericoli e specificati i divieti od obblighi adatti ad ogni singolo caso, mediante l'affissione di appositi avvisi od istruzioni e dei simboli di etichettatura.

Rischi specifici:

- 1) Investimento, ribaltamento;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 3) Incendio;

Misure tecniche e organizzative:

Misure tecniche, organizzative e procedurali. Al fine ridurre al minimo possibile i rischi d'incendio causati da materiali, sostanze e prodotti infiammabili e/o esplodenti, le attività lavorative devono essere progettate e organizzate, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, tenendo conto delle seguenti indicazioni: **a)** le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplodenti presenti sul posto di lavoro devono essere ridotte al minimo possibile in funzione alle necessità di lavorazione; **b)** deve essere evitata la presenza, nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili, di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni; **c)** devono essere evitate condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili; **d)** la gestione della conservazione, manipolazione, trasporto e raccolta degli scarti deve essere effettuata con metodi di lavoro appropriati; **e)** i lavoratori devono essere adeguatamente formati in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili.

Attrezzature di lavoro e sistemi di protezione. Le attrezzature di lavoro e i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innescio di incendi o esplosioni.

Sistemi e dispositivi di controllo delle attrezzature di lavoro. Devono essere adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Mezzi d'opera

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Macchine: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Verifiche sull'area di manovra.

Prima di utilizzare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc.. Evitare di far funzionare la macchina nelle immediate vicinanze di scarpate, sia che si trovino a valle che a monte della macchina. Predisporre idoneo "fermo meccanico", qualora si stazioni in prossimità di scarpate.

Prima di movimentare la macchina accertarsi dell'esistenza di eventuali vincoli derivanti da limitazioni di carico (terreno, pavimentazioni, rampe, opere di sostegno), pendenza del terreno, ecc..

Si richiamano anche le prescrizioni descritte nei paragrafi precedenti:

Durante le operazioni di manovra dei mezzi, per minimizzare i rischi dovuti a colpi, impatti e investimenti è necessario che le operazioni debbano essere eseguite con la massima cautela e obbligatoriamente occorre verificare, prima dei movimenti, che l'area di manovra del mezzo sia totalmente sgombra e libera da persone e cose.

Si può ricorrere all'ausilio di personale qualificato 'a terra', seguendo le prescrizioni elencate anche nei paragrafi precedenti:

Si prevede che, durante il movimento di mezzi, le manovre possono essere seguite da personale qualificato 'a terra' (con particolare attenzione alle operazioni di retromarcia di mezzi).

Il personale 'a terra' dovrà mantenersi a distanza di almeno 2.5 metri dai mezzi in movimento e dagli elementi trasportati e trovarsi sempre nel 'campo visivo' dell'autista del mezzo'.

Rischi specifici:

- 1) Investimento, ribaltamento;
- 2) Urti, colpi, impatti, compressioni;

SEGNALETICA GENERALE PREVISTA NEL CANTIERE

LAVORAZIONI e loro INTERFERENZE

Recinzione e apprestamenti del cantiere

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere

Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere (fase)

Macchine utilizzate:

- 1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: a) casco; b) occhiali protettivi; c) guanti; d) calzature di sicurezza; e) indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) M.M.C. (sollevamento e trasporto);

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;
- b) Scala semplice;
- c) Sega circolare;
- d) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Scivolamenti, cadute a livello; Vibrazioni.

Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi (fase)

Macchine utilizzate:

- 1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto all'allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto all'allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: a) casco; b) occhiali protettivi; c) guanti; d) calzature di sicurezza; e) indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;
- b) Scala semplice;
- c) Sega circolare;
- d) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Scivolamenti, cadute a livello; Vibrazioni.

Impianti di servizio del cantiere

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere

Realizzazione di impianto elettrico del cantiere

Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere (fase)

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza; d) indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) Elettrocuzione;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;
- b) Avvitatore elettrico;
- c) Scala semplice;
- d) Scala doppia;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Caduta dall'alto; Movimentazione manuale dei carichi; Cesoamenti, stritolamenti.

Realizzazione di impianto elettrico del cantiere (fase)

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto alla realizzazione di impianto elettrico di cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto alla realizzazione di impianto elettrico di cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza; d) indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) Elettrocuzione;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;
- b) Ponteggio mobile o trabattello;
- c) Scala doppia;
- d) Scala semplice;
- e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Cesoamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

Sostituzione di pavimentazione in pietra

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Rimozione di massetto

Rimozione di pavimentazioni esterne in pietra

Formazione di massetto per pavimentazioni esterne

Posa di pavimenti per esterni in pietra

Rimozione di massetto (fase)

Macchine utilizzate:

- 1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto alla rimozione di massetto;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto alla rimozione di massetto;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** maschera antipolvere; **e)** guanti; **f)** calzature di sicurezza; **g)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- b) Inalazione polveri, fibre;
- c) M.M.C. (sollevamento e trasporto);
- d) Rumore;
- e) Vibrazioni;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;
- b) Canale per scarico macerie;
- c) Martello demolitore elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Inalazione polveri, fibre; Elettrocuzione; Rumore; Vibrazioni.

Rimozione di pavimentazioni esterne in pietra (fase)

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto alla rimozione di pavimentazioni esterne in pietra;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto alla rimozione di pavimentazioni esterne in pietra;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** maschera antipolvere; **e)** guanti; **f)** calzature di sicurezza; **g)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) Inalazione polveri, fibre;
- b) M.M.C. (sollevamento e trasporto);
- c) Rumore;
- d) Vibrazioni;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;
- b) Martello demolitore elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore;

Formazione di massetto per pavimentazioni esterne (fase)

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto alla formazione di massetto per pavimentazioni esterne;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto alla formazione di massetto per pavimentazioni esterne;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) Chimico;
b) M.M.C. (sollevamento e trasporto);

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;
b) Betoniera a bicchiere;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Cesoiamenti, stritolamenti; Elettrocuzione; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Movimentazione manuale dei carichi.

Posa di pavimenti per esterni in pietra (fase)

Macchine utilizzate:

- 1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto alla posa di pavimenti per esterni in pietra;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto alla posa di pavimenti per esterni in pietra;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** otoprotettori; **c)** occhiali protettivi; **d)** guanti; **e)** calzature di sicurezza; **f)** indumenti protettivi.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 75.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) M.M.C. (elevata frequenza);

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni.

Smobilizzo del cantiere

Macchine utilizzate:

- 1) Autocarro.

Rischi generati dall'uso delle macchine:

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni.

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto allo smobilizzo del cantiere;

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto allo smobilizzo del cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti: **a)** casco; **b)** occhiali protettivi; **c)** guanti; **d)** calzature di sicurezza; **e)** indumenti protettivi.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;
- b) Scala doppia;
- c) Scala semplice;
- d) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Cesoiamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Rumore; Vibrazioni.

RISCHI individuati nelle Lavorazioni e relative MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.

rischi derivanti dalle lavorazioni e dall'uso di macchine ed attrezzi

Elenco dei rischi:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 2) Chimico;
- 3) Elettrocuzione;
- 4) Inalazione polveri, fibre;
- 5) M.M.C. (elevata frequenza);
- 6) M.M.C. (sollevamento e trasporto);
- 7) Rumore;
- 8) Vibrazioni.

RISCHIO: "Caduta di materiale dall'alto o a livello"

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) Nelle lavorazioni:** Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Smobilizzo del cantiere;

Prescrizioni Esecutive:

Imbracatura dei carichi. Gli addetti all'imbracatura devono seguire le seguenti indicazioni: **a)** verificare che il carico sia stato imbracato correttamente; **b)** accompagnare inizialmente il carico fuori dalla zona di interferenza con attrezzature, ostacoli o materiali eventualmente presenti; **c)** allontanarsi dalla traiettoria del carico durante la fase di sollevamento; **d)** non sostare in attesa sotto la traiettoria del carico; **e)** avvicinarsi al carico in arrivo per pilotarlo fuori dalla zona di interferenza con eventuali ostacoli presenti; **f)** accertarsi della stabilità del carico prima di sganciarlo; **g)** accompagnare il gancio fuori dalla zona impegnata da attrezzature o materiali durante la manovra di richiamo.

- b) Nelle lavorazioni:** Rimozione di massetto;

Prescrizioni Esecutive:

Convogliamento del materiale di demolizione. Il materiale di demolizione non deve essere gettato dall'alto, ma deve essere trasportato oppure convogliato in appositi canali, il cui estremo inferiore non deve risultare ad altezza maggiore di 2 metri dal livello del piano di raccolta.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 153; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 152.

RISCHIO: Chimico

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) Nelle lavorazioni:** Formazione di massetto per pavimentazioni esterne;

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. A seguito di valutazione dei rischi, al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi, devono essere adottate adeguate misure generali di protezione e prevenzione: **a)** la progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori; **b)** le attrezzature di lavoro fornite devono essere idonee per l'attività specifica e mantenute adeguatamente; **c)** il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica deve essere quello minimo in funzione della necessità della lavorazione; **d)** la durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi deve essere ridotta al minimo; **e)** devono essere fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori; **f)** le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, devono essere ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione; **g)** devono essere adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti.

RISCHIO: "Elettrocuzione"

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) Nelle lavorazioni:** Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere; Realizzazione di impianto elettrico del

cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Soggetti abilitati. I lavori su impianti o apparecchiature elettriche devono essere effettuati solo da imprese singole o associate (elettricisti) abilitate che dovranno rilasciare, prima della messa in esercizio dell'impianto, la "dichiarazione di conformità".

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 82; D.M. 22 gennaio 2008 n.37.

RISCHIO: "Inalazione polveri, fibre"

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) **Nelle lavorazioni:** Rimozione di massetto; Rimozione di pavimentazioni esterne in pietra;

Prescrizioni Esecutive:

Irrorazione delle superfici. Durante i lavori di demolizione si deve provvedere a ridurre il sollevamento della polvere, irrorando con acqua le murature ed i materiali di risulta e curando che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente.

RISCHIO: M.M.C. (elevata frequenza)

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) **Nelle lavorazioni:** Posa di pavimenti per esterni in pietra;

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: i compiti dovranno essere tali da evitare prolungate sequenze di movimenti ripetitivi degli arti superiori (spalle, braccia, polsi e mani).

RISCHIO: M.M.C. (sollevamento e trasporto)

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) **Nelle lavorazioni:** Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Rimozione di massetto; Rimozione di pavimentazioni esterne in pietra; Formazione di massetto per pavimentazioni esterne;

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** l'ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) deve presentare condizioni microclimatiche adeguate; **b)** gli spazi dedicati alla movimentazione devono essere adeguati; **c)** il sollevamento dei carichi deve essere eseguito sempre con due mani e da una sola persona; **d)** il carico da sollevare non deve essere estremamente freddo, caldo o contaminato; **e)** le altre attività di movimentazione manuale devono essere minimali; **f)** deve esserci adeguata frizione tra piedi e pavimento; **g)** i gesti di sollevamento devono essere eseguiti in modo non brusco.

RISCHIO: Rumore

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) **Nelle lavorazioni:** Rimozione di massetto; Rimozione di pavimentazioni esterne in pietra;

Fascia di appartenenza. Il livello di esposizione è "Maggiore dei valori superiori di azione: 85 dB(A) e 137 dB(C)".

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **b)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea,

quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

Dispositivi di protezione individuale:

Devono essere forniti: **a)** otoprotettori.

- b) Nelle macchine:** Autocarro;

Fascia di appartenenza. Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **b)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

RISCHIO: Vibrazioni

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

- a) Nelle lavorazioni:** Rimozione di massetto; Rimozione di pavimentazioni esterne in pietra;

Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV): "Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s²"; Corpo Intero (WBV): "Non presente".

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

Dispositivi di protezione individuale:

Devono essere forniti: **a)** indumenti protettivi; **b)** guanti antivibrazione; **c)** maniglie antivibrazione.

- b) Nelle macchine:** Autocarro;

Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV): "Non presente"; Corpo Intero (WBV): "Inferiore a 0,5 m/s²".

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

COORDINAMENTO GENERALE DEL PSC

\$CANCELLARE\$

In questo raggruppamento andranno considerate le misure di coordinamento relative al Coordinamento delle Lavorazioni e Fasi, al Coordinamento dell'utilizzo delle parti comuni, al Coordinamento, ovvero la cooperazione fra le imprese e il Coordinamento delle situazioni di emergenza.

Coordinamento delle Lavorazioni e Fasi.

Indicare le prescrizioni operative, le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, ai sensi dei punti 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3 dell'Allegato XV del D.Lgs. 81/2008.

[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. e)]

Coordinamento utilizzo parti comuni.

Indicare le misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e/o lavoratori autonomi, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva di cui ai punti 2.3.4 e 2.3.5 dell'Allegato XV del D.Lgs. 81/2008.

[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. f)]

Modalità di cooperazione fra le imprese.

Indicare le modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi.

[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. g)]

Organizzazione delle emergenze.

Indicare l'organizzazione prevista per il servizio di primo soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze é di tipo comune, nonché nel caso di cui all'articolo 104, comma 4, del D.Lgs. 81/2008.

[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. h)]

\$CANCELLARE\$

COORDINAMENTO DELLE LAVORAZIONI E FASI

1) Interferenza nel periodo dal 24/03/2025 al 28/03/2025 per un totale di 5 giorni lavorativi. Fasi:

- **Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere**
- **Realizzazione di impianto elettrico del cantiere**

Le lavorazioni su elencate sono eseguite rispettivamente dal 24/03/2025 al 28/03/2025 per 5 giorni lavorativi, e dal 24/03/2025 al 28/03/2025 per 5 giorni lavorativi.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 24/03/2025 al 28/03/2025 per 5 giorni lavorativi.

2) Interferenza nel periodo dal 31/03/2025 al 11/04/2025 per un totale di 10 giorni lavorativi. Fasi:

- **Rimozione di massetto**
- **Rimozione di pavimentazioni esterne in pietra**

Le lavorazioni su elencate sono eseguite rispettivamente dal 31/03/2025 al 11/04/2025 per 10 giorni lavorativi, e dal 31/03/2025 al 11/04/2025 per 10 giorni lavorativi.

Dette lavorazioni interferiscono fra loro per i seguenti periodi: dal 31/03/2025 al 11/04/2025 per 10 giorni lavorativi.

COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese di: Apprestamenti, attrezzature, infrastrutture e mezzi di protezione collettiva:

DEPOSITO E STOCCAGGIO DEI MATERIALI E ATTREZZATURE (Infrastrutture)

I materiali ed attrezzature di deposito dovranno essere collocati all'interno di aree ben definite e disposti in maniera ordinata e corretta onde evitare intralci alla circolazione delle persone e dei mezzi di trasporto. Dovranno essere depositati con cura ed in maniera tale da evitare rischi di cedimenti e caduta anche parziale. Il deposito è consentito per periodi limitati di tempo e limitatamente alle esigenze di lavoro. Risulta di fondamentale importanza per l'incolumità del cantiere stesso e dell'area circostante, riporre le attrezzature ed i materiali in modo tale da non permetterne il loro movimento o spostamento al di fuori del cantiere, in caso di forti venti.

ZONE ADIBITE A MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O ESPLOSIONE (Infrastrutture)

E' possibile tenere piccoli quantitativi di prodotti infiammabili ma in taniche di tipo approvato. Piccoli quantitativi di solventi, vernici e simili devono essere tenuti in recipienti originali e contenuti in bacini di contenimento. I recipienti di gas, vanno spostati tramite carrelli appositi onde evitare la caduta o il ribaltamento ed anche se vuoti , tali recipienti, dovranno essere collocati nelle zone adibite. Al fine della giornata lavorativa, tali prodotti, vanno riposti accuratamente.

ZONE ADIBITE PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI (Infrastrutture)

I rifiuti dovranno essere collocati all'interno di aree ben definite e disposti in maniera ordinata e corretta onde evitare intralci alla circolazione delle persone e dei mezzi di trasporto. Dovranno essere depositati con cura ed in maniera tale da evitare rischi di cedimenti e caduta anche parziali. Lo stoccaggio è consentito per periodi limitati di tempo e limitatamente alle esigenze di lavoro. Risulta di fondamentale importanza per l'incolumità del cantiere stesso e dell'area circostante, riporre i rifiuti in modo tale da non permetterne il loro movimento o spostamento al di fuori del cantiere, in caso di forti venti.

NORME RELATIVE AGLI ACCESSI AL CANTIERE ED ALLA CIRCOLAZIONE (Infrastrutture)

Regolamento per l'accesso e la circolazione delle persone non autorizzate alla libera circolazione

Le persone non autorizzate al libero accesso dell'area del cantiere dovranno essere accompagnate da un incaricato del committente o impresa appaltatrice, oppure da un professionista incaricato per le attività del cantiere.

Le persone autorizzate sono :

- Progettisti, collaudatori, direttori dei lavori, incaricati del Committente
- Personale delle imprese esecutrici
- I lavoratori autonomi con regolare contratto d'opera
- Il personale delle imprese subappaltatrici con regolare contratto di subappalto
- Tutti gli addetti degli enti pubblici interessati
- I fornitori delle imprese se provvisti della documentazione di viaggio con riferimento all'appalto

Qualunque visita esterna va comunicata al CSE o alla Committenza o al responsabile dei lavori per la committenza.

Le persone indicate dovranno essere informate da parte dell'accompagnatore sui rischi presenti nell'area del cantiere e dovranno fare uso del casco di protezione fornito dallo stesso accompagnatore.

L'accesso alle persone indicate dovrà essere limitato nel tempo e alle esigenze strettamente collegate al motivo della visita.

L'accesso al cantiere, attraverso il varco previsto, è controllato mediante identificazione e registrazione della visita.

Accesso e circolazione dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici

L'ingresso e l'uscita dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici deve avvenire con particolare cautela, dando la

precedenza alle persone a piedi.

La circolazione di detti mezzi è consentita a velocità ridotte al minimo e non superiori ai 5 km/h e quindi a passo d'uomo. Le manovre dovranno essere assistite da personale a terra da parte di ognuna delle imprese (si vedano le prescrizioni presenti ai paragrafi precedenti).

Le zone di sosta dei mezzi devono avvenire in corrispondenza delle zone di carico e scarico e deve essere temporanea e vietate nei pressi negli scavi.

NORME PER L'UTILIZZO DI SERVIZI IGIENICI COMUNI/BOX UFFICIO/ZONA PAUSA (Infrastrutture)

Nel caso in cui l'impresa appaltatrice metta a disposizione ad altre imprese appaltatrici o subappaltatori e lavoratori autonomi i propri servizi igienico-assistenziali, i responsabili delle singole imprese devono:

- Verificare che il proprio personale utilizzi correttamente tali servizi osservando le normali norme d'igiene
- Provvedere al mantenimento della pulizia dei locali
- Provvedere alla fornitura dei prodotti detergenti, disinfettanti ed ai mezzi per asciugarsi

Accordi differenti tra le parti devono risultare da apposito documento.

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE e PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE (Attrezzature)

L'impianto elettrico deve essere utilizzato conformemente alle sue caratteristiche e secondo le regole della buona tecnica.

Qualsiasi intervento sull'impianto che comporti la sostituzione o riparazione deve essere richiesto alla committenza che provvederà con il proprio servizio di manutenzione o tramite impresa incaricata.

La riparazione, manutenzione o sostituzione di componenti danneggiati è consentita alle singole imprese utilizzatrici solo per la parte di impianto di competenza.

Divieti

E' vietato l'uso di :

- Cavi volanti per l'alimentazione di apparecchiature fisse
- Di attraversamenti di cavi aerei
- Cavi che presentano giunzioni di due o più tratti con semplice nastro isolante o altri sistemi precari
- Lampade portatili alimentate a tensione superiore a 25 Volta e sprovviste di involucro protettivo, gabbia di protezione e impugnatura in materiale isolante.

Ulteriori prescrizioni

Chiunque rilevi danneggiamenti di componenti dell'impianto elettrico deve darne immediato avviso al proprio responsabile per i provvedimenti d'urgenza.

Lo stesso vale per la rete di terra, in particolare si dovrà prestare attenzione e durante gli scavi, a non interrompere la continuità del conduttore di terra.

Il collegamento al quadro deve essere autorizzato dal responsabile dell'impresa principale che ha allestito l'impianto elettrico e di messa a terra.

Per i dettagli organizzativi si veda nel paragrafo 'Organizzazione del cantiere - Impianti di alimentazione'.

ALTRE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Gli apprestamenti di uso comune a tutte le imprese e/o lavoratori autonomi devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e di efficienza ed utilizzati correttamente secondo le regole della civile convivenza.

Chiunque dovessero rilevare danneggiamenti, usura e qualsiasi altro rischio per la sicurezza e salute derivante da impianti, attrezzature ecc.. di uso comune, è tenuto ad informare immediatamente il responsabile dell'impresa.

Deve essere rispettata tutta la segnaletica generale di sicurezza affissa all'interno dell'area di cantiere, con particolare riguardo a:

- Attenzione ai carichi sospesi
- Divieto di accesso ai non addetti
- Divieti di fumare e/o usare fiamme libere

- Obbligo dell'utilizzo dei D.P.I. nelle zone ove previsto

Inoltre è fatto divieto di utilizzo di bevande alcoliche durante la permanenza in cantiere.

N.B.

In tutta l'area di cantiere è obbligatorio l'uso del casco antinfortunistico per chiunque e per qualsiasi motivo abbia accesso.

Per quanto riguarda l'obbligo di utilizzo degli altri D.P.I., ciascuna impresa o lavoratore autonomo provvederà in conformità alle prescrizioni del presente piano e comunque in relazione alla specificità delle lavorazioni e situazioni di rischio di carattere generale e particolare indicati nei rispettivi P.O.S.

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE, DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE TRA LE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI

☒ **Riunione di coordinamento**

☒ **Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi**

Descrizione:

Le modalità della cooperazione e del coordinamento tra le imprese è basato principalmente sull'informazione e sul coordinamento delle fasi di lavoro di ciascuna.

A tal proposito, prima dell'inserimento di una possibile nuova impresa o lavoratore autonomo, in cantiere, i Datori di Lavoro ed RIs devono confrontare i reciproci programmi di lavoro, le fasi previste, i mezzi, gli strumenti e gli apprestamenti che saranno utilizzati da ciascuno.

Nelle riunioni previste saranno definite e comunicate le persone preposte e addette al primo soccorso e alle emergenze.

Bisognerà individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

Deve essere presente una verifica documentale sulla trasmissione delle informazioni tra le imprese (verbali, documenti di trasmissione ecc..)

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

☒ Evidenza della consultazione

Descrizione:

Tramite la stesura di un apposito verbale o dichiarazione, il datore di lavoro deve trasmettere il presente piano di sicurezza e coordinamento ai propri RLS prima dell'accettazione dello stesso.

Il datore di lavoro fornirà tutti gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano.

I verbali di tali trasmissioni, comunicazioni e accettazioni del piano dovranno essere mandati al Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione.

ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

Pronto soccorso:

☒ **gestione separata tra le imprese**

ANTINCENDIO

Ciascuna impresa dovrà collocare un certo numero di estintori portatili di tipologia relativa alle condizioni di rischio presenti.

E' comunque obbligatorio collocarne almeno nei seguenti siti:

- Presso il locale adibito a box di cantiere
- All'interno del cantiere

Ciascuna impresa provvederà alla verifica periodica dell'efficienza degli estintori, secondo le prescrizioni di legge.

Gli estintori dovranno essere tenuti sempre in posizione facilmente individuabile e prontamente reperibile.

Almeno un dipendente di ciascuna impresa dovrà essere istruito sull'uso dei mezzi di estinzione.

PRIMO SOCCORSO

- Presso il locale adibito a box ogni impresa dovrà tenere una cassetta di pronto soccorso con i presidi minimi previsti dalla normativa vigente.

- Il box sarà individuato con l'esposizione della segnaletica prescritta.
- Ciascuna impresa provvederà al controllo periodico dei presidi ed alla integrazione secondo i consumi.
- In cantiere dovrà essere presente almeno una persona in grado di prestare i primi soccorsi.
- Presso la cassetta di pronto soccorso sarà affissa la tabella con i numeri utili in caso di emergenza.
- Almeno un dipendente di ciascuna impresa dovrà essere adeguatamente istruito per eventuali interventi di primo soccorso.

Numeri di telefono delle emergenze:

Carabinieri pronto intervento: tel. 112

Caserma Carabinieri di Gorgoglione tel. 0835 560010

Servizio pubblico di emergenza Polizia: tel. 113

Polizia Locale - Commissariato di Gorgoglione tel. 0835 560078

Comando Vvf chiamate per soccorso: tel. 115

Comando Vvf di Villa d'Agri tel. 0975 352005

Pronto Soccorso tel. 118

Ospedale Salvatore Peragine - Stigliano (MT) tel. 0835 5691

INDICE

LAVORO	2
COMMITTENTI	3
RESPONSABILI	4
IMPRESE	5
DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DEL CANTIERE	7
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA.....	8
AREA DEL CANTIERE.....	9
CARATTERISTICHE AREA DEL CANTIERE.....	10
FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE	11
RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE COMPORTANO PER L'AREA CIRCOSTANTE	12
DESCRIZIONE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE	13
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	14
SEGNALETICA GENERALE PREVISTA NEL CANTIERE.....	23
LAVORAZIONI e loro INTERFERENZE	24
Recinzione e apprestamenti del cantiere	24
Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere (fase)	24
Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi (fase)	24
Impianti di servizio del cantiere.....	25
Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere (fase).....	25
Realizzazione di impianto elettrico del cantiere (fase).....	25
Sostituzione di pavimentazione in pietra	25
Rimozione di massetto (fase)	26
Rimozione di pavimentazioni esterne in pietra (fase).....	26
Formazione di massetto per pavimentazioni esterne (fase)	27
Posa di pavimenti per esterni in pietra (fase).....	27
Smobilizzo del cantiere	27
RISCHI individuati nelle Lavorazioni e relative MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.....	29
COORDINAMENTO GENERALE DEL PSC	32
COORDINAMENTO DELLE LAVORAZIONI E FASI	33
COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	34
MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE, DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE TRA LE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI.....	37
DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS	38
ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI.....	39

GORGOGNONE, 09/01/2025

Firma
